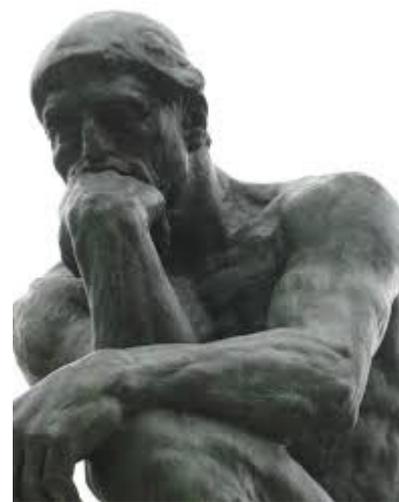
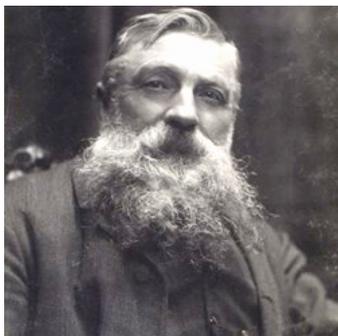
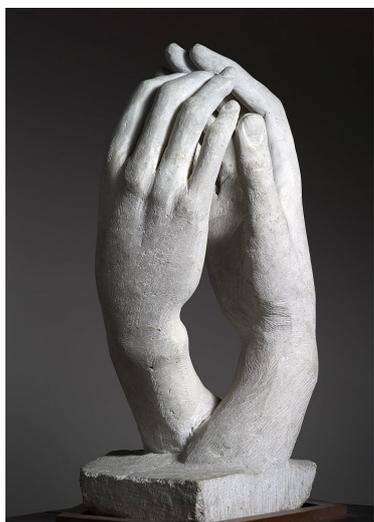


Auguste Rodin



La lezione dell'Antico

La lezione dell'Antico



«L'Antico è la Vita stessa. Non v'è nulla di più vivo dell'Antico, e nessuno stile al mondo ha saputo né potuto raffigurare la Vita nello stesso modo. L'Antico ha saputo raffigurare la Vita, perché gli Antichi sono stati i più grandi, i più seri, i più mirabili osservatori della Natura che siano mai esistiti. L'Antico ha potuto raffigurare la Vita, perché gli antichi, grazie a questa maestria nell'osservazione della Natura, **hanno saputo vedere quel che vi è in essa di essenziale**, ossia i grandi piani e i loro dettagli, le loro grandi ombre. E poiché in questo risiede la verità stessa, le loro figure, costruite secondo tali principi, hanno conservato nel corso dei secoli tutta la loro potenza. [...] L'Antico è semplice e ha una grandissima forza: è semplice e sa semplificare, e questo conferisce alle sue opere una stupefacente potenza. È semplice e al tempo stesso elaborato, più di quanto non appaia. [...] L'Antico è sublime, perché è nato direttamente dalla Natura e dalla Vita. L'Antico non è l'alfabeto dell'artista, ma **la ricompensa del suo lavoro**. L'Antico ci ordina non di copiarlo, né di interpretarlo, ma di operare come lui – il che non vuol dire fare la stessa cosa –, e attraverso tutte le sue opere ci offre quest'unica lezione: andare a una sola scuola, la Scuola della Natura. Ecco il modo in cui io comprendo l'Antico, ecco perché lo amo appassionatamente» (pp. 11-15).

Dal "Testamento" di Auguste Rodin

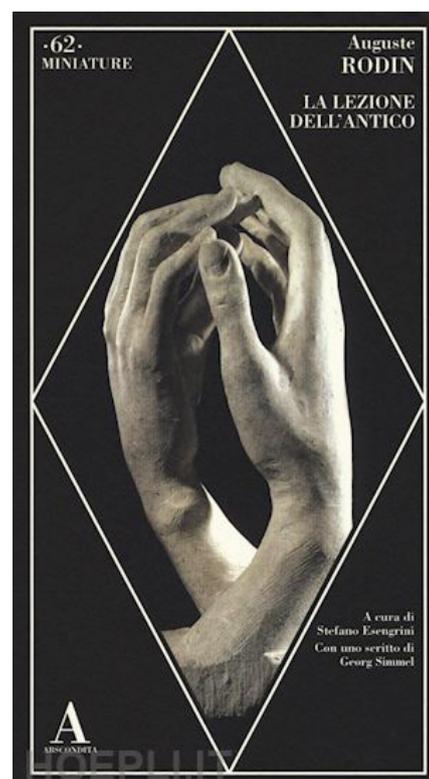
«Amate con devozione i maestri che vi hanno preceduto. [...] Tuttavia guardatevi dall'imitare i vostri grandi antenati.

Rispettosi della tradizione, sappiate distinguere ciò che essa racchiude di eternamente fecondo: **l'amore per la Natura e la sincerità**. Sono queste le due massime passioni dei geni. [...] È la tradizione stessa che vi spinge a interrogare senza tregua la realtà, e che vi impedisce di sottomettervi ciecamente a qualsiasi maestro.

Che la Natura sia la vostra unica dea. [...]

Per l'artista tutto è bello, perché in ogni essere e in ogni cosa il suo sguardo penetrante scopre il **carattere**, ossia la verità interiore che traspare sotto la forma. E questa verità, è la bellezza stessa [...] non mancherete di trovare la bellezza, perché incontrerete la verità. Lavorate con accanimento.

[...] Quando modellate, non pensate mai in *superficie*, ma in *rilievo*. [...] Esercitatevi senza tregua. [...] Abbiate pazienza! Non confidate nell'ispirazione. Non esiste. Le sole qualità dell'artista sono saggezza, attenzione, sincerità, volontà. Fate il vostro lavoro come onesti operai.



Giovani, siate veri. Ma ciò non vuol dire: siate piattamente esatti. Esiste una bassa esattezza: ed è quella della fotografia e del calco. **L'arte comincia solo con la verità interiore.** [...]

Siate profondamente, violentemente **veritieri**. Non esitate mai a esprimere ciò che sentite, anche quando vi trovate in opposizione alle ide correnti. Forse non sarete compresi subito. Ma il vostro isolamento sarà di breve durata. Ben presto verranno gli amici: perché ciò che è profondamente vero per un uomo lo è per tutti. E tuttavia niente smorfie, niente contorsioni per attirare il pubblico. Semplicità, naturalezza!

[...] I maestri sono coloro che guardano con i propri occhi ciò che tutti hanno visto, e che sanno cogliere la bellezza di ciò che per gli altri spiriti è troppo comune.

[...] **Provare emozioni, amare, sperare, fremere, vivere**, questo è l'essenziale. [...] La vera arte non si cura dell'arte.

[...] Accettate le critiche giuste. Le riconoscerete facilmente. Sono quelle che vi confermano in un dubbio che vi assilla. Non vi lasciate scuotere da quelle che la vostra coscienza non ammette.

Non temere le critiche ingiuste. Indigneranno i vostri amici: li costringeranno a riflettere sulla simpatia che hanno per voi, e la manifesteranno più risolutamente quando ne avranno meglio compreso i motivi.

[...] Non perdetevi il vostro tempo a stringere relazioni mondane o politiche. Vedrete molti vostri colleghi giungere agli onori e alla ricchezza grazie agli intrighi: costoro non sono veri artisti. Alcuni di loro sono peraltro assai intelligenti, e se inizierete a combatterli sul loro campo perderete tanto tempo quanto ne perdono loro stessi, vale a dire l'intera vostra esistenza: e non vi resterà più un minuto per essere artisti.

Amate appassionatamente la vostra missione. Non ne esiste una più bella. L'artista offre un grande esempio. Adora il suo lavoro: la sua ricompensa più preziosa è la gioia di fare il proprio dovere. Attualmente, ahimè, s'inducono gli operai per loro sventura a odiare il loro lavoro e a sabotarlo. **Il mondo sarà felice solo quando tutti gli uomini avranno anime d'artista, ossia quando tutti troveranno piacere nel loro lavoro.**

L'arte è anche una splendida lezione di sincerità. Il vero artista esprime sempre ciò che pensa, a rischio di scardinare tutti i saldi pregiudizi. Egli insegna ai suoi simili anche la franchezza.

Immaginate dunque quali meravigliosi progressi si realizzerebbero d'improvviso se la verità assoluta regnasse tra gli uomini!

Ah, come la società si sbarazzerebbe
degli errori e delle brutture,
che allora riconoscerebbe,
e con quale rapidità
la nostra terra
diventerebbe
un Paradiso!

Auguste Rodin»

(pp. 69-71)



Auguste Rodin, *La lezione dell'Antico*, Abscondita, Milano 2007.